il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Nigeria: “Diminished Capacity”

Nigeria: “Diminished Capacity”

VENEZIA. Per il suo **debutto alla Biennale**, la Nigeria lancia una **spiazzante sfida concettuale**. La mostra **«Diminished Capacity»** comunica attraverso una serie d’installazioni *site specific* dell’architetto, teorico e artista **Ola-Dele Kuku**, generate da intriganti riflessioni su questo momento di grandi transizioni caratterizzato da una capacità diminuita di risorse, territori e comprensione. Alla base, la scelta di non comunicare niente della Nigeria ma di **lavorare sui conflitti che caratterizzano la situazione culturale globale**, riflettendo non sulle strutture fisiche ma sociali che generano l’architettura.
Il messaggio più chiaro e illuminante, anche dal punto di vista pratico, è la **grande scritta al neon**, a sottolineare innanzitutto la necessità di trasformare una lettura distorta e limitata di paesi assimilati a un unico grande concetto. **«Africa is not a Country»**, pare ancora non scontato ribadirlo, ma un insieme di 54 nazioni molto diverse tra loro. Tra queste, la Nigeria, paese dal grande fermento creativo. Ma i fronti della mostra «Diminished Capacity» sono molteplici. **L’ignoto, il non conosciuto, l’erroneamente valutato, il sottovalutato, il non compreso.** E all’incapacità di comprendersi e trovare soluzioni in un contesto di lingue e fedi

diverse, in cui tutti gli uomini nascono forse liberi ma non uguali, allude l'installazione luminosa all'ingresso che riproduce il primo articolo della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* nel sistema di scrittura Braille, il linguaggio tattile che viene dal buio e annulla tutte le lingue. Nelle intenzioni, un **appello per un'arte-architettura guidata dai contenuti, oltre lo stile, il formalismo e i confini stereotipati del mondo progettuale**. Una tappa sicuramente "diversa" nel percorso di questa biennale, che può disorientare o irritare gli architetti in cerca di risposte e soluzioni, o al contrario diventare un'imprevedibile esplorazione su vari livelli, soprattutto se si ha la fortuna di visitare la mostra in compagnia di Ola-Dele Kuku.



Commissario: Nkanta George Ufot (Ministry of Information and Culture) **Curatore:** Camilla Boemio **Espositore:** Ola-Dele Kuku **Sede:** Spazio Punch, Fondamenta San Biagio 800/O, Giudecca

Autore

Roberta Chionne

Architetta e dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica presso il Politecnico di Torino, collabora dal 2002 con "Il Giornale dell'Architettura", di cui è redattrice dal 2007 al 2014, responsabile in particolare del settore cultura e degli inserti monografici mensili. Iscritta all'Ordine dei giornalisti, è autrice per centri culturali e riviste tra cui «Nigrizia», «Pagina99», «Cer Magazine» e l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, con cui collabora dal 2001 al 2008 al progetto «Polonia tra passato e futuro», curando la sezione architettura della mostra «Costruttivismo in Polonia» (Bollati Boringhieri, 2005). Dal 2010 si occupa di progetti e autori

africani che promuovono i valori della sostenibilità e della creatività, scrivendo articoli e saggi tra cui «Made in Mali - Cheick Diallo designer» (Silvana editoriale, 2011)